

Introduzione

di *Maurizio Dallochio*

Questo volume è il risultato di una ricerca condotta dal CReSV, Centro Ricerche su Sostenibilità e Valore dell'Università Bocconi di Milano e finanziata da Reti Televisive Italiane. La ricerca è incentrata sulle ricadute di tipo sociale, culturale, economico e più in generale d'interesse per l'opinione pubblica, del programma televisivo *Striscia la Notizia*. Quest'ultimo fu creato da Antonio Ricci nel 1988 e diffuso dalle reti Mediaset, inizialmente su Italia 1 e dal 1989 su Canale 5.

Striscia la Notizia, ideata con un prevalente obiettivo di intrattenimento, dalla sua nascita ha in realtà attirato e fidelizzato un pubblico molto ampio e ha sostenuto numerose istanze di rilevanza sociale a livello nazionale.

L'obiettivo di fondo che i ricercatori si sono proposti nel mettere mano allo studio che è alla base di questo volume può essere sintetizzato con un quesito: “qual è il valore complessivo generato da *Striscia la Notizia* nel corso degli anni?” Con l'espressione “valore” vogliamo fare riferimento ai benefici misurabili generati nei confronti di un Soggetto Economico allargato (nei fatti: la popolazione del nostro Paese) sotto più profili. Prioritariamente quelli sociali, culturali ed economici. Si è detto dei benefici “misurabili”: tutta la ricerca è permeata da una dichiarata impostazione quantitativa. In sostanza ove possibile si è cercato di individuare e utilizzare indicatori numerici capaci di esprimere il valore attribuibile al programma, seguendo criteri obiettivi e rigorosi, finalizzati a un *output* tangibile e misurabile.

In particolare il primo capitolo esamina i confini del raggio d'azione del programma, raggruppando le inchieste e i servizi coperti dalla trasmissione per categorie. Tra le altre, le tematiche che sono state trattate più frequentemente sono quelle ambientali, relative al “caro benzina” e quelle dei disagi e disservizi per il cittadino. Hanno poi trovato spazio i raggiri, la malasanità, il maltrattamento

degli animali, i problemi di sicurezza sociale, gli sprechi e le opere incompiute. Per ciascuna di queste categorie la ricerca ha sondato la rilevanza assoluta e relativa per il nostro Paese, offrendo al lettore indicazioni numeriche e statistiche.

Il secondo capitolo si concentra invece sul ruolo di *Striscia la Notizia* come strumento di esortazione e stimolo per il pubblico, nella segnalazione di illegalità, prepotenze e malfunzionamenti. In quest'ambito ha attirato l'interesse dei ricercatori il rilievo sociale manifestato dalla trasformazione dello spettatore da soggetto passivo a soggetto attivo, che collabora con *Striscia la Notizia*, denunciando soprusi, reati o più in generale fatti da portare all'attenzione comune. La continua e tangibile interazione tra programma e pubblico è stata facilitata dal rapporto fiduciario instauratosi tra le due parti. Una testimonianza del ruolo attivo degli spettatori è offerta dalle segnalazioni al numero verde del servizio "SOS Gabibbo", in significativa crescita nel tempo. Nel secondo capitolo si analizza infine l'evoluzione temporale del profilo del pubblico della trasmissione, effettuando una ripartizione per età, cultura, distribuzione geografica, classi socio-economiche degli spettatori.

La parte successiva della ricerca costituisce il nucleo "economico" del lavoro. Infatti si è qui cercato di misurare le conseguenze economiche delle inchieste e delle iniziative intraprese da *Striscia la Notizia* con riferimento al suo Soggetto Economico: i telespettatori e le famiglie. In sostanza le pagine del terzo capitolo mirano a far luce sul contributo dato dal programma al risparmio di denaro pubblico, originato dalle inchieste che hanno messo in luce abusi, illeciti e irregolarità. Si è inoltre cercato di misurare il vantaggio economico per i singoli cittadini e le famiglie, come conseguenza della riduzione delle truffe, dei raggiri e dei reati scoperti e contrastati dalla trasmissione.

Il quarto capitolo analizza il contributo offerto da *Striscia la Notizia* alla legalità, attraverso le sue indagini, insieme alle implicazioni legali conseguenti. E' parso interessante ai ricercatori verificare la numerosità delle iniziative intraprese dalle Autorità e dalle Forze dell'Ordine, come conseguenza delle denunce del programma, così come delle azioni intentate contro *Striscia*, in conseguenza delle attività svolte dai suoi inviati. Si è poi cercata una misura dell'efficacia delle iniziative promosse, così come delle vertenze subite.

L'innovazione del linguaggio televisivo introdotta negli anni da parte di *Striscia la Notizia* è il fulcro del quinto capitolo. In questa sezione vengono tracciate le ragioni del successo del *format* televisivo, che ha portato nel corso degli anni a un robusto processo di condivisione e di imitazione. Quel che è interessante notare è che, mentre molte delle trasmissioni nate come imitazioni sono scomparse o hanno avuto un ridimensionamento evidente nel tempo, il *format* originale di *Striscia la Notizia* mantiene le sue prerogative e si rinnova costantemente.

Al fine di garantire il corretto trattamento dei dati e l'uniformità nell'applicazione della metodologia di analisi adottata nel corso della presente ricerca ci si è avvalsi del supporto di Ernst & Young.

In conclusione di questo lavoro lungo e impegnativo i ricercatori desiderano esprimere un sincero ringraziamento ad Antonio Ricci per la disponibilità e l'entusiasmo che ha dedicato a tutti loro.

Alla Redazione e ai Collaboratori di *Striscia la Notizia* va altrettanta gratitudine: senza la loro pazienza e la continua assistenza e sostegno alle incessanti richieste, questo volume sarebbe ancora ben lontano dal vedere la luce. Grazie dunque a Elisabetta Soldati, con Sara Testori e Luca Vantini; insieme a Marco Pogliani ci hanno garantito un aiuto costante, qualificato, propositivo. Un particolare apprezzamento va alla Direzione Affari Legali di Mediaset, per il solerte e rigoroso contributo al progetto e nello specifico Stefano Longhini e Annalisa Gioffré. Siamo grati infine a Paolo Calvani di Mediaset, sempre disponibile, puntuale e attento alle esigenze di rigore dei ricercatori.

Una breve considerazione su questi ultimi: davvero encomiabile è stato l'impegno dei collaboratori del CRESV, che hanno contribuito a conseguire i risultati esposti in quest'opera. Grazie dunque a Sara Alberti, Mauro Andriotto, Giuseppe Bresin, Stefania Dotto, Davide Nielsen, Alessandro Occhialini, Jacopo Varriale e a Laura Taveggia sempre lucida, attenta, instancabile.

Maurizio Dallochio
CRESV Università L. Bocconi
Ottobre 2011